PAROLA DI DIO (CEI 2008)
Dal Vangelo secondo Giovanni 15,9-17

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

MAGISTERO
DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA-BRUGNATO
Mons. Luigi Ernesto Palletti
"Linee pastorali per un cammino condiviso" - 11 novembre 2016

... Se vogliamo che il lieto messaggio giunga veramente a tutti, dobbiamo portarlo percorrendo la via dell'uscire, che ci permetterà un incontro; la via dell'annunciare, di modo che sia seminata la Parola; la via dell'abitare, perché solo così si realizza quella condivisione tipica dell'Incarnazione che si fa prossimità, vicinanza, attenzione fino ad assumere in sé il dolore e la gioia degli altri; la via dell'educare, affinché ciò che viene donato risulti comprensibile e sia colto come importante ed essenziale; la via del trasfigurare, ovvero quella comunione profonda con il Signore e con la Sua Parola che ci permetta di vivere in forma nuova la vita e le relazioni [...]condividendo anche le fatiche del procedere in una comunione comunicata fra noi e vissuta nella fede della Chiesa. [...] Vivere la comunione richiede pazienza, perdono offerto e ricevuto, tempo, attesa, sincerità, capacità di accoglierci e di metterci personalmente in gioco. Questo ci deve portare ad esprimerci, ascoltarci reciprocamente, confrontarci nella fedeltà alla Parola e alla Tradizione della Chiesa. Ognuno infatti porta con sé il suo personale vissuto ma non per questo la soluzione migliore o più intelligente. Infatti non l'esperienza in sé è ciò che si deve necessariamente cogliere, ma la traccia di Dio presente in ogni evento. Questo dev'essere ovviamente vissuto con umiltà, nello stile della semplicità, della concretezza e della perseveranza, ricordando che nel cammino è meglio un passo fatto insieme che tre da soli.

Signore della vita, *
Gesù Buon Pastore, *
sono in te tutte le mie sorgenti;

Tu sei “Vita” *
che mi apri alla comprensione del tuo
mistero d'amore!

Sono un bruscolo dinanzi a Te, *
un bruscolo che ama *
e ti cerca con ansia costante.

Sono “Il Servo Inutile”, *
ma con la certezza nell'anima che Tu, *
l'Onnipotente, *
mi attendi, *
mi accogli, *
mi abbracci.

Nella mia pochezza, *
nella mia nullità, *
in ogni mio silenzio, *
Tu ti incarni *
e sei vita nuova in me!

Se guardo a Te, Signore Gesù, *
il mio nulla non mi fa paura: *
tu sei il buon samaritano *
che versa nelle mie ferite l’olio della
consolazione *
e il vino dell’amore.

Dalle braccia tenerissime della
tua misericordia *
mi lascio, di conseguenza, portare
fin dentro il mistero della Chiesa.

Tu, Gesù, *
effondendo il tuo Spirito di Vita
sulla mia incapacità, *
sulla mia impotenza di Servo Inutile, *
sai chinarti fino a me, *
senza mai umiliarmi, *
proteso a salvare la mia vita, *
tutta la mia vita!

Solo in Te è trasfigurata ogni mia
pochezza, *
ogni mia fragilità, *
perché, nella comprensione del tuo
mistero d’amore, *
possa attingere alla sorgente della vita
nuova: *
“Vita” di “Figli”, *
non chiusa in se stessa, *
ma aperta alla comunione
con il Padre e con i fratelli.

Fa’ che animati da un medesimo
Spirito *
possiamo ricevere la vita vera, *
per divenire dispensatori di
fraternità e di amore!

Come Servi Inutili ci sentiamo
Chiesa associata a Te, Gesù, *
nella tua ora, *
per comunicare con Te *
che soffri, *
che muori e risorgi in tutte le sue
membra!

È questa la missione che Tu, *
o Signore Gesù, *
affidi a noi tuoi Servi Inutili, *
per far sentire ai fratelli *
la gioia *
e la tenerezza *
di sentirsi amati dal Padre.

Amen! Alleluia!
Amen! Alleluia!

Imprimatur

DIRETTORIO PER GLI INCONTRI MENSILI DI PREGHIERA DEI SI
Approvato da S.E. Rev.ma mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino,
con decreto prot. n. CDV-14/2016 del 4 aprile 2016, solennità dell’Annunciazione del Signore